



Paul Collier

Il futuro del capitalismo Fronteggiare le nuove ansie

Collana
i Robinson / Letture

Prezzo
20,00

ISBN
9788858131060

Pagine
336

Uno dei più autorevoli economisti del panorama scientifico mondiale riflette sui fallimenti del capitalismo con una proposta pragmatica in grado di correggerne i difetti. A partire da un assunto fondamentale: oltre che produrre profitti e lavoro, per funzionare il capitalismo deve essere necessariamente etico.

In questo coraggioso lavoro, Paul Collier, eminente economista, si avventura nel territorio dell'etica per spiegare cosa c'è di sbagliato nel capitalismo e come può essere corretto.

*Michael Sandel, autore di *What Money Can't Buy and Justice**

Da trent'anni il centrosinistra della politica è alla ricerca di una narrativa che abbia senso per l'economia di mercato. È in questo libro.

John Kay, St John's College Oxford

L'opera

Nuove e profonde contrapposizioni lacerano il tessuto sociale delle società occidentali: grandi città contro province povere, élite altamente specializzate contro masse di lavoratori poco qualificati, paesi ricchi contro paesi poveri. Queste lacerazioni generano nuove ansie, nuova rabbia e nuove passioni politiche, come testimonia l'ondata di consensi ricevuti dai populistici di tutto il mondo, da Trump al partito della Brexit, sino all'estrema destra italiana.

In questo libro appassionato e polemico, Paul Collier, uno dei maggiori esperti mondiali su povertà e migrazioni, prova a delineare i percorsi attraverso i quali superare queste nuove fratture economiche, sociali e culturali. Avendo vissuto tutta la propria vita a cavallo di queste faglie, prima nella famiglia operaia a Sheffield, poi ad Oxford, fino agli studi sul campo in Africa, conosce molto bene le ragioni dei fallimenti di molti economisti e delle loro proposte, spesso astratte e difficilmente traducibili in strategie concrete.

Il nuovo approccio che propone ha un fondamento etico perché il capitalismo può essere salvato soltanto se saremo in grado di renderlo equo e compassionevole e non solo efficiente ed economicamente fiorente. Un capitalismo da gestire e non da distruggere, in cui la dignità e la reciprocità prevalgano sull'aggressività, la paura e l'umiliazione, caratteri tipici della nostra 'Rotweiler society'. E per questo ci dobbiamo liberare di gran parte del bagaglio intellettuale del XX secolo e dei suoi *clichés* e cominciare a pensare a strade completamente diverse, adatte ai nuovi orizzonti ai quali stiamo andando incontro.

Paul Collier sarà in Italia a marzo, in occasione dell'uscita del libro.

Paul Collier, uno dei maggiori esperti al mondo in materia di povertà e migrazioni, è professore di Economia e Politiche pubbliche alla Blavatnik School of Government della University of Oxford. Ha diretto dal 1998 al 2003 il dipartimento per le ricerche della Banca Mondiale ed è stato consulente di molti governi in tutto il mondo. Ha pubblicato diversi volumi su temi di economia e sviluppo, tra cui, tradotti in italiano per Laterza: *L'ultimo miliardo. Perché i paesi più poveri diventano sempre più poveri e cosa si può fare per aiutarli* (2008), *Guerre, armi e democrazia* (2010), *Il sacco del pianeta* (2012) ed *Exodus. I tabù dell'immigrazione* (2015).

AMEDEO
FENIELLO



EDITORI  LATERZA

Amedeo Feniello
I nemici degli Italiani
con la partecipazione di A. Vanoli

Collana
i Robinson / Letture

Prezzo
12,00

ISBN
9788858140833

Pagine
128

Nella storia della nostra Penisola al centro di tutto c'è sempre stato lui: il Nemico. E la sua storia racconta meglio di qualunque altra cosa chi siamo stati e come siamo diventati.

L'opera

Il nemico ha cercato nello Stivale tante cose: una terra ricca e florida da conquistare e depredare, oppure una casa in cui trovare sicurezza e speranze. I nemici in Italia si sono affastellati da secoli, l'uno dopo l'altro, in un gigantesco effetto domino che ci appartiene e costituisce la nostra essenza, multipla e complessa: arrivavano spingendo via chi da tempo abitava luoghi e città.

Quando arrivavano i barbari, i nemici di turno, un mondo finiva e un altro iniziava, senza soluzione di continuità. Poi, bisognava aspettare: che i barbari diventassero meno barbari, si amalgamassero con gli altri e cominciassero, anche loro, a temere nuovi stranieri. Insomma, ci sono nemici che vanno e altri che vengono, in un susseguirsi secolare dove, ogni volta, il tempo passa e la storia si sedimenta, la paura diventa oblio e ciascuno degli antichi nemici si ritrova a temere nuovi invasori, nuove minacce alla propria storia e alla propria identità.

Questo racconto sarà veloce, composto da scene nelle quali ogni nemico si mostra quando la sua minaccia, sommandosi progressivamente ad altre minacce, diventa sensibile e coerente, per spiegare, molto banalmente, che quei nemici siamo noi. Sono le tante parti che compongono la nostra storia, la nostra cultura, la nostra lingua e la nostra genetica. Senza nessuna retorica e senza alcuna ironia: quelli che sono stati i nemici degli italiani, sono oggi gli italiani.

Amedeo Feniello insegna Storia medievale all'Università dell'Aquila. Per Laterza ha collaborato alla *Storia mondiale dell'Italia* (a cura di Andrea Giardina, 2017) ed è autore, tra l'altro, di *Sotto il segno del leone. Storia dell' Italia musulmana* (2011), *Dalle lacrime di Sybille. Storia degli uomini che inventarono la banca* (2013) e *Storia del mondo. Dall'anno 1000 ai giorni nostri* (con F. Canale Cama e L. Mascilli Migliorini).

Alessandro
Perissinotto 

Alessandro Perissinotto **Raccontare** Strategie e tecniche di storytelling

 **Raccontare** .



Strategie e tecniche di storytelling











Collana

i Robinson / Letture

Prezzo

18,00

ISBN

9788858140574

Pagine

208

Una guida d'autore per orientarsi nel complesso mondo dello storytelling e dei suoi numerosi campi d'impiego.

L'opera

La parola 'storytelling' è ormai diventata di moda e, come tutti i termini abusati, rischia di perdere i contorni del suo significato. Eppure, lo storytelling e la narrazione in generale si stanno rivelando, proprio al di là delle mode, strumenti comunicativi di eccezionale potenza, dispositivi tanto efficaci da far temere che il loro utilizzo possa trasformarsi in una sorta di manipolazione di massa. Lo scopo di questo libro è quello di fornire al lettore una visione più possibile obiettiva del fenomeno storytelling, una visione che non rinunci a essere critica, ma che, al tempo stesso, mostri quanti e quali possano essere i campi di impiego dello storytelling nella pratica comunicativa quotidiana tanto dei comunicatori professionali (pubblicitari, pianificatori territoriali, addetti stampa, blogger, social media manager, operatori del sociale, insegnanti), quanto dei semplici cittadini, costantemente immersi in un flusso di storie difficile da governare. Liberare lo storytelling dal pregiudizio e dalle mode significa innanzitutto esplorare i fondamenti teorici che stanno alla base del raccontare: spaziando dall'antropologia alla semiotica, dalla sociologia alle neuroscienze, il volume mostra, nei primi tre capitoli, come l'attività narrativa sia connaturata all'essere umano e come la nostra organizzazione sociale si fondi anche sul racconto. Effettuata questa operazione preliminare, *Raccontare* propone una panoramica sulle tecniche di narrazione della realtà (non è quindi un manuale per aspiranti scrittori o creatori di fiction) e sui loro ambiti di applicazione: narrazione nelle organizzazioni, nell'informazione, nel teatro, narrazione del territorio, della politica, della malattia o dell'esperienza di vita di ciascuno. Una riflessione sul narrare e, al tempo stesso, una guida per orientarsi nel complesso mondo delle narrazioni sociali.

Alessandro Perissinotto è professore associato di Storytelling nell'Università di Torino ed editorialista per "La Stampa" e "Il Mattino". Ha pubblicato 15 romanzi, tradotti in Europa, negli Stati Uniti e in Giappone, tra cui *Semina il vento* (Piemme 2011), *Le colpe dei padri* (Piemme 2013, secondo classificato al Premio Strega), *Quello che l'acqua nasconde* (Piemme 2017), *La neve sotto la neve* (Mondadori 2017) e *Il silenzio della collina* (Mondadori 2019, vincitore del Premio Lattes Grinzane). Per Laterza è autore di *Parigi lato*

ferrovia (2018), guida affettiva e semiseria agli angoli meno noti della *ville lumière*.



La storia emblematica di Voltaire e dell'ingombrante eredità di Shakespeare, della contrapposizione tra cultura aristocratica e cultura borghese, tra civiltà classica e moderna, tra ideale del gusto e libera, geniale, creatività.

L'opera

Voltaire è stato il primo intellettuale impegnato del nostro mondo, il più letto, criticato, discusso ed emulato del suo secolo. Grande ammiratore degli Inglesi, della loro libertà di pensiero e delle loro istituzioni, giovane esule, tra il 1724 e 1728, nei teatri di Londra scoprì Shakespeare, allora in Francia del tutto sconosciuto, e lo utilizzò per rinnovare la tragedia francese.

Solo pochi decenni dopo però, intorno al 1760, la fama del poeta inglese in Europa crebbe a dismisura, mettendo in crisi la tragedia, il ruolo della Francia nel mondo e quindi lo stesso Voltaire, la cui cultura significava regole, norme, principi e, soprattutto, buon gusto.

Shakespeare, invece, che trascendeva i limiti aristocratici, metteva in scena non eroi ma uomini moderni, con un linguaggio ora ricercato ora triviale, unendo tragico e comico, alto e basso.

Pur contro l'oscurantismo, Voltaire vide vacillare il suo mondo e attaccò il poeta inglese, il cui sorprendente successo gli parve, a un secolo e mezzo dalla morte, uno scandalo intollerabile.

Ma sapeva, dal punto di vista letterario e teatrale, di essere ormai uno sconfitto.

Il libro ricostruisce il modo in cui la scoperta quasi improvvisa dell'eredità di William Shakespeare aprì in Europa uno scontro culturale senza precedenti e sconvolse irreversibilmente l'assetto della civiltà classica. È la storia della riscoperta del poeta che, con il suo genio, pose fine alla tradizione del mondo neolatino e all'egemonia culturale francese, annunciò il Romanticismo e aprì alla modernità.

Mara Fazio, studiosa del teatro europeo del Settecento, Ottocento e Novecento in un'ottica storico-comparatistica, ha insegnato Discipline dello spettacolo alla Sapienza Università di Roma. Ha collaborato a una ricerca decennale sul teatro e lo spettacolo moderno e contemporaneo in Europa. Tra le sue pubblicazioni: *Il mito di Shakespeare e il teatro romantico* (Bulzoni 1993); *François Joseph Talma. Primo divo* (Leonardo Arte 1999); *Lo specchio il gioco e l'estasi. La regia teatrale in Germania dai Meininger a Jessner* (Bulzoni 2003); *La fabrique du théâtre* (a cura di, con P. Frantz, Desjonquères 2010); *Les Arts du spectacle et la référence antique dans le théâtre européen* (a cura di, con P. Frantz e V. De

Santis, Garnier 2018); *L'orecchio e l'occhio. Lo spettacolo teatrale, arte dell'ascolto e arte dello sguardo* (a cura di, con P. Frantz, Artemide 2019). Per Laterza è autrice di *Regie teatrali. Dalle origini a Brecht* (2006).

Stefano Nespore

La scoperta dell'ambiente Una rivoluzione culturale



Collana
i Robinson / Letture

Prezzo
18,00

ISBN
9788858140567

Pagine
224

Come abbiamo scoperto l'importanza dell'ambiente e della salute del nostro Pianeta? Un viaggio attraverso le tappe fondamentali che hanno portato alla nascita della coscienza ambientalista contemporanea.

L'opera

La nuova concezione del mondo che assegna all'ambiente un posto di rilievo si è velocemente affermata nel corso degli ultimi sessant'anni.

Tra conflitti e opposizioni, è avvenuto un rivolgimento completo del modo di pensare la natura e la realtà circostante, di concepire la funzione della scienza e il suo rapporto con il potere: l'ambiente è divenuto un tema rilevante nella vita quotidiana di milioni di persone, dapprima nei paesi più ricchi o sviluppati, poi a livello globale.

Ma quali sono stati i momenti fatali in cui questa nuova visione si è prepotentemente imposta sull'opinione pubblica? Quando la sensibilità ambientalista ha scosso il muro delle coscienze fino a detonare nei Fridays for Future di Greta Thunberg?

Attraversiamo questa storia seguendo il filo rosso di cinque libri, uno per capitolo, che hanno impresso una svolta nella storia dell'ambientalismo, che ne hanno arricchito le prospettive sollevando un aspetto essenziale e in precedenza ignoto o trascurato. Da *Primavera silenziosa* della biologa Rachel Carson, che descrive i danni irreversibili del [DDT](#) sull'ambiente e sugli esseri umani, a *Limiti dello sviluppo* di un gruppo di giovani scienziati del MIT, che illustra le conseguenze sull'[ecosistema](#) della continua crescita della [popolazione](#); dal Rapporto ONU *Our common future*, in cui per la prima volta si parla di sviluppo sostenibile, passando per *Governare i beni collettivi* dell'economista Elinor Ostrom, che suggerisce i modi per evitare l'eccessivo sfruttamento delle risorse, fino a *Una verità scomoda*, libro dell'ex vicepresidente degli Stati Uniti Al Gore sul riscaldamento globale.

Un percorso per riscoprire le pietre miliari che hanno segnato, contro l'indifferenza prevalente di governi e istituzioni, la strada per un ambientalismo globale e partecipato.

Il libro verrà presentato in occasione del Festival dell'Economia di Trento 2020.

Stefano Nespore, avvocato e giornalista pubblicista, ha iniziato l'attività professionale a Milano, occupandosi prevalentemente di diritto dell'ambiente, diritto amministrativo e diritto del lavoro. È docente presso la Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio della Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano. Dirige la "Rivista giuridica dell'ambiente" ed è membro della fondazione "Environmental Law Network International".



Giusto Traina La storia speciale Perché non possiamo fare a meno degli antichi romani

Collana
i Robinson / Letture

Prezzo
16,00

ISBN
9788858139820

Pagine
224

Continuiamo a ripetere come un mantra la frase «se non conosciamo il nostro passato, non possiamo costruire il nostro futuro», ma cosa significa veramente? A cosa serve conoscere i nostri antenati?

L'opera

Perché il Mediterraneo è il *Mare Nostrum*? Qualcuno pensa ancora che in politica *si vis pacem, para bellum* oppure che sia preferibile il motto *cedant arma togae*? Eppure oggi torna molto di moda il detto *pro aris et focis*... Oggi, al di là delle aule universitarie, la storia di Roma sembra apprezzata soprattutto da chi non si perde una puntata di *Superquark*. Chi vuol brillare in società o sui social network si butta su altre discipline. Del resto, qualche errore in materia lo commette anche chi ha fatto le 'scuole alte' in tempi non sospetti. Come quell'ex presidente del Consiglio che qualche anno fa evocò 'Romolo e Remolo' e più tardi addebitò il divertente svarione alla velocità eccessiva del suo pensiero. Se il greco antico è una 'lingua geniale', come sostiene Andrea Marcolongo, questo libro rivendica con orgoglio la connotazione di 'speciale' per la storia romana attraverso una serie di esempi, dalla fondazione dell'Urbe alla tarda antichità. Vedremo allora come Romolo fondò la Città Eterna accogliendo i migranti; come Cesare sterminò più di 400.000 Germani per scoraggiare i passaggi di frontiera; come calpestare i tombini di Roma con la scritta SPQR equivale a commettere un delitto di lesa maestà; come, almeno secondo il *Talmud*, nella città di Roma «vi sono 365 strade, in ognuna delle quali vi sono 365 palazzi, e ognuno di essi ha 365 piani, di cui ognuno contiene di che nutrire l'intero universo»; come il concetto di *ius soli* è un'elaborazione dei giuristi medievali; come i Romani non hanno scoperto l'America; come studiosi più o meno attendibili hanno formulato almeno 210 cause diverse della caduta dell'Impero, tra cui l'avvelenamento da piombo e il declino della dignità maschile.

Giusto Traina insegna Storia romana all'Università Paris-Sorbonne. Per Laterza è autore, tra l'altro, di: *La tecnica in Grecia e a Roma* (1994); *Marco Antonio* (2003); *428 dopo Cristo. Storia di un anno* (2007); *La resa di Roma. Battaglia a Carre, 9 giugno 53 a.C.* (2010, vincitore del Premio Cherasco Storia 2011); *Il piccolo Cesare* nella collana per ragazzi "Celacanto" (2014).



Carlo Bastasin - Gianni Toniolo
La strada smarrita
Breve storia dell'economia italiana

Collana
Anticorpi

Prezzo
16,00

ISBN
9788858140604

Pagine
168

Un'indagine che ripercorre le fasi dello sviluppo economico italiano dal 1861 a oggi, mettendo in luce le cause delle difficili condizioni attuali e le forze sulle quali si può contare per tornare a crescere.

L'opera

Nell'ultimo decennio dell'Ottocento l'Italia inizia la rincorsa dei paesi più avanzati e alla fine del ventesimo secolo raggiunge un reddito per abitante non dissimile da quello di Germania, Francia e Regno Unito. È un percorso di grande successo che permette la creazione di un'economia moderna.

Da un quarto di secolo, tuttavia, l'economia italiana cresce assai meno della media europea. Sono tornati a pesare alcuni dei mali antichi del paese: bassi livelli di istruzione, prassi burocratiche e giudiziarie obsolete, gestioni aziendali poco trasparenti. I fattori di crescita che avevano funzionato nel dopoguerra si sono rivelati inadatti all'economia globale e il clima di continua incertezza politica, finanziaria e istituzionale ha alimentato la sfiducia nella stabilità del paese.

In seguito alla crisi del 2008 l'Italia non ha più saputo recuperare il reddito perduto. La differenza tra il benessere economico degli italiani e quello degli altri europei e dei nord americani è tornata ai livelli degli anni Settanta. La crisi di credibilità della politica, l'alto debito, le opportunità perdute e i dubbi intermittenti sul ruolo internazionale del paese hanno prodotto un ambiente ostile alla crescita, che infatti si è azzerata. Con questo libro, Carlo Bastasin e Gianni Toniolo indagano le cause antiche e presenti della debolezza economica italiana per trovare le strategie che vi pongano rimedio.

Carlo Bastasin è Senior Fellow alla LUISS di Roma, dove insegna Politica economica europea, e alla Brookings Institution di Washington ed editorialista de "Il Sole-24 Ore". Tra le sue pubblicazioni *Saving Europe* (Brookings Institution Press 2015) e *Viaggio al termine dell'Occidente* (Luiss Press 2019).

Gianni Toniolo insegna alla LUISS di Roma ed è professore emerito alla Duke University, Research

Fellow al Centre for Economic Policy Research e co-direttore della "Rivista di storia economica". Tra le sue pubblicazioni più recenti, *The Oxford Handbook of the Italian Economy since Unification* (Oxford University Press 2013). Per Laterza ha curato, tra l'altro, *La Banca d'Italia e l'economia di guerra 1914-1919* (1989), *La Banca d'Italia e il sistema bancario 1919-1936* (con G. Guarino, 1993) e *Storia della Cassa depositi e prestiti* (con M. De Cecco, 2014).



Pier Giorgio Ardeni

Le radici del populismo

Disuguaglianze e consenso elettorale in Italia

Collana
Anticorpi

Prezzo
18,00

ISBN
9788858140598

Pagine
264

L'avanzata dei partiti populistici è un fenomeno diffuso che riguarda tutta l'Europa. Ma perché l'elettorato sta improvvisamente seguendo questa deriva? Esiste una relazione tra la crescita delle disuguaglianze e il voto per la destra xenofoba? Un'analisi profondamente originale, ricca di dati su questa stagione del 'nostro scontento' che mette a rischio la tenuta delle democrazie rappresentative.

L'opera

Negli ultimi anni la crescente disaffezione degli elettori nei confronti della politica ha favorito i movimenti e i partiti populistici, che hanno registrato, in Italia così come in Europa, un costante aumento di consensi. Certo, pesano il risentimento contro le élite e le ansie provocate dall'insicurezza economica, l'immigrazione e la paura del 'diverso', ma sono le vecchie e, soprattutto, le nuove disuguaglianze il vero, potente, motore del loro successo: disuguaglianze economiche, culturali e sociali che hanno creato una 'classe dimenticata'.

Puntando l'attenzione su dati mai esplorati, Pier Giorgio Ardeni indaga il nesso tra la disuguaglianza nella distribuzione del reddito e il comportamento elettorale degli italiani, analizzando il nostro paese territorio per territorio.

Uno studio originale, corredato di tabelle e grafici illustrativi, che sembra condurre a un'evidenza incontestabile: buona parte dei risultati elettorali hanno origine dalle condizioni sociali ed economiche dei cittadini. I poveri contro i più ricchi, le aree urbane o industrializzate contro quelle rurali.

Scopriremo che se vogliamo salvaguardare la nostra democrazia, non c'è altra strada che affrontare il problema alla radice: ridurre le disuguaglianze.

Pier Giorgio Ardeni è professore di Economia politica e dello sviluppo all'Università di Bologna. È stato presidente dell'Istituto Cattaneo, dedicandosi ad approfondire i temi della disuguaglianza e dei divari regionali. Studioso di economia nei paesi in via di sviluppo, di povertà, disuguaglianza e migrazione, ha lavorato con organizzazioni internazionali e ha condotto progetti di ricerca per programmi di assistenza in Europa, Africa e Asia. Ha scritto sullo sviluppo italiano e sulla grande migrazione a cavallo del ventesimo

secolo, raccontando storia e storie di migrazione e di guerra sui monti dell'Appennino raccolte dalle testimonianze orali e scritte e negli archivi di qua e di là dall'Oceano. Tra le sue più recenti pubblicazioni *Across the Ocean to the Land of Mines* (2015), *Cento ragazzi e un capitano. La brigata Giustizia e Libertà "Montagna" e la Resistenza sui monti dell'alto Reno tra storia e memoria* (2014) e *Crisi, trasformazioni e i punti di svolta della storia* (2019).



Edoardo Borgomeo
Oro blu
Storie di acqua e cambiamento climatico

Collana
Saggi Tascabili Laterza

Prezzo
14,00

ISBN
9788858140611

Pagine
176

L'acqua è elemento essenziale per gli esseri umani. La nostra stessa vita è condizionata dalla sua presenza o dalla sua assenza, dalla sua purezza o dal suo inquinamento, dalla sua forza incontrollabile o dalla sua ricerca.

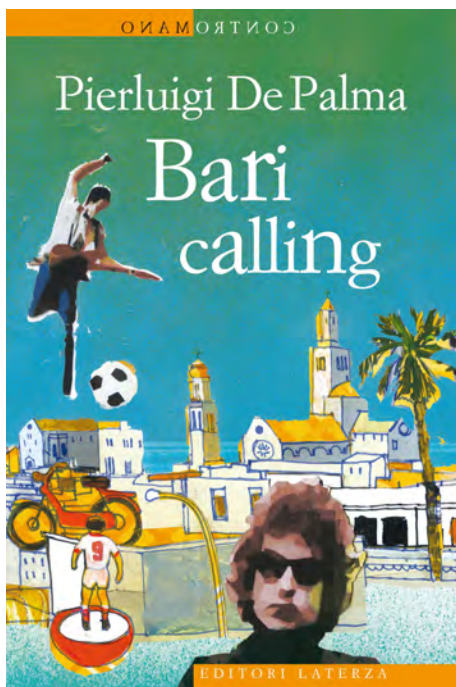
Nove storie da tutto il mondo ci raccontano il nostro bene più prezioso nell'epoca dei cambiamenti climatici.

L'opera

Un pianeta più caldo significa ghiacciai che si sciolgono, piogge meno prevedibili, alluvioni più frequenti, deserti che avanzano. Nell'acqua vediamo gli effetti del riscaldamento globale. Ma anche se l'acqua è protagonista di questi cambiamenti, non ci appassiona. Forse perché la tocchiamo, la beviamo e la sprechiamo ogni giorno. Forse perché ci fa paura: sappiamo che sta finendo e perciò congetturiamo che le guerre del futuro si combatteranno per lei. Oppure, anche peggio, che ci annegherà tutti a causa dei cambiamenti climatici.

Attraverso nove storie di persone la cui vita è profondamente legata all'acqua ? in un viaggio che attraversa la Sicilia, il Bangladesh, l'Olanda, il Brasile, l'Iraq, l'Inghilterra, Singapore e la Nuova Zelanda ? *Oro blu* ci fa scoprire come l'acqua si intrecci all'economia, alla storia, alla cultura e alla vita di ciascuno di noi. Una narrazione-reportage che, unendo interviste, episodi storici e dati scientifici, trasforma la nostra visione. La tesi di questo libro è semplice: la gestione dell'acqua non è solamente compito di ingegneri, economisti o ecologi, ma è compito di tutti. Perché senz'acqua niente è possibile ed è nostro compito difenderla, conservarla, evitare che venga sprecata o inquinata.

Edoardo Borgomeo ha conseguito un dottorato in Idrologia presso l'Università di Oxford, dove dal 2016 è honorary research associate. Come idrologo ha lavorato in Sud America, Medio Oriente, Asia meridionale e Africa orientale per la Banca Mondiale e l'International Water Management Institute. *Oro blu. Storie di acqua e cambiamento climatico* è il suo primo libro.



Pierluigi De Palma **Bari calling**

Collana
Contromano

Prezzo
14,00

ISBN
9788858140581

Pagine
168

***Bari calling* è un racconto generazionale grottesco come la vita stessa e una irriverente ballata rock.**

L'opera

Nel giorno dell'addio al calcio di Totti, davanti alle lacrime del Capitano e del suo popolo di reduci, va in scena il dissacrante bilancio esistenziale di un cinquantenne assalito dal dubbio che tutte le scelte cruciali della sua vita sono avvenute 'suo malgrado'. E 'suo malgrado' sono state tutte vincenti.

La capacità di adattarsi alla vita accidentalmente capitata sembra essere la cifra della generazione che ha avuto vent'anni negli anni Ottanta. Una generazione fuori tempo massimo rispetto a tutte le grandi cose della storia.

«Nel '68 avevo 4 anni, 5 quando andammo sulla luna, 6 la notte di Italia-Germania; 10 quando ci fu il referendum sul divorzio. Avevo sempre 10 anni quando ci fu l'Austerità e la domenica si andava a piedi; ne avevo ancora meno quando a Bari ci fu il colera e nessuno dei grandi mangiò più le cozze crude. Nel '77, nel periodo dei movimenti studenteschi, avevo 12 anni. Non ero nato quando Elvis andò per la prima volta in Tv, non ero nato quando ammazzarono Kennedy; avevo 4 anni quando Tommy Smith alzò il pugno guantato di nero. Ne avevo solamente 2, forse meno, quando Bob Dylan scrisse *Like a Rolling Stone*. Tutte cose che mi sono perso e che avrei voluto vivere da adulto. E invece non c'ero. Mi riconosco il solo merito di aver visto tutte le partite di Totti e aver urlato in tutti gli stadi del mondo con Bruce Springsteen».

Questo dice di sé il protagonista, un avvocato nato a Bari, ma trapiantato a Roma, che Bari col passare del tempo richiama a sé. Perché «ineccepibile era il fatto che io a Bari stavo benissimo, ero proprio felice».

Pierluigi De Palma è nato a Bari e vive a Roma. Avvocato esperto di copyright in campo musicale, ha fatto il critico rock per "Il Mattino" di Napoli e per molte riviste italiane. Con Leonardo Colombati e Fabrizio Lucherini, è autore e interprete dello spettacolo teatrale *A Day in the life*. Questo è il suo primo libro.



Emilio Sereni

Storia del paesaggio agrario italiano

Collana
Biblioteca Storica Laterza

Prezzo
24,00

ISBN
9788858140741

Pagine
500

Un classico della storiografia italiana che continua ad affascinare per la ricchezza delle intuizioni e la gradevolezza del racconto.

Una storia nella quale, con un magistrale lavoro di sintesi, gli elementi storici, sociologici e tecnici si integrano con l'immaginario letterario e visivo.

L'opera

La storia del paesaggio agrario italiano dall'epoca della colonizzazione greca ed etrusca fino ai tempi nostri, condotta con stretti riferimenti alla letteratura e all'arte, e con gli strumenti dello storico, dell'economista, del sociologo, dell'agronomo. Numerose riproduzioni di opere d'arte delle varie epoche (mosaici, tele, affreschi, dipinti e disegni sino a Renato Guttuso) permettono un continuo riscontro visivo con il racconto storico.

L'autore

Emilio Sereni (Roma, 1907-1977) militò fin dal 1928 nelle file del Pci. Condannato nel 1930 a 15 anni di reclusione per antifascismo, esule all'estero, fu nuovamente arrestato nel 1943. Partecipò attivamente alla Resistenza e alla vita politica del dopoguerra come ministro e senatore. È autore di fondamentali opere storiche, tra le quali vanno ricordate, *Il capitalismo nelle campagne* (1947), *Comunità rurali nell'Italia antica* (1955) e *Capitalismo e mercato nazionale in Italia* (1966).

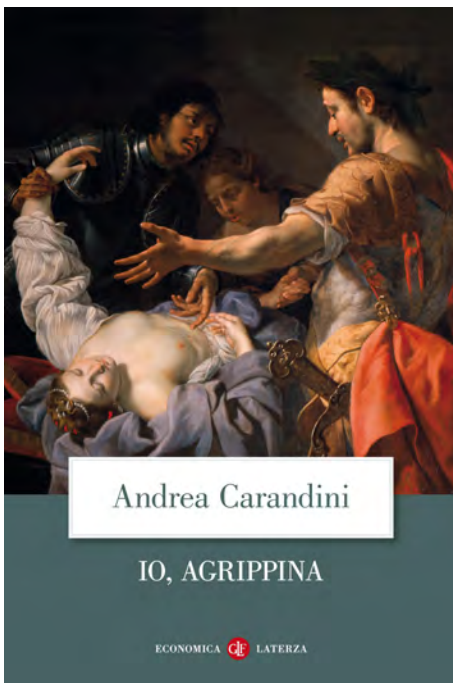
Andrea Carandini Io, Agrippina

Collana
Economica Laterza

Prezzo
12,00

ISBN
9788858140796

Pagine
312



Un libro davvero affascinante su una delle stagioni più spietate della storia dell'umanità.

Paolo Mieli, "Corriere della Sera"

Finalmente un po' di giustizia per Agrippina minore. Ci voleva uno studioso dello spessore di Andrea Carandini per restituire ai lettori il temperamento di un'imperatrice giustamente definita 'una donna antica che anticipa il futuro'.

Claudia Galdana, "Il Foglio"

Un affresco grandioso. Come in una pittura elegiaca dei fratelli Carracci, sfilano tra le pagine imperatori crudeli, pazzi e megalomani, prefetti senza scrupoli, liberti scaltri, donne determinate, vendicative o licenziosamente ribelli. Il potere immaginifico che l'autore riesce a suscitare è sorprendente.

Valentina Porcheddu, "il manifesto"

Con un racconto in prima persona, Andrea Carandini conduce il lettore nelle memorie di una delle figure femminili più controverse e affascinanti della storia di Roma.

L'opera

«Sono Giulia Agrippina Augusta e ho raggiunto il quarantesimo anno di età. Ho imparato molto da mia madre, ma disgrazie innumerevoli mi hanno indotto ad agire con meno testardaggine, imitando la diplomazia in cui mio padre eccelle. L'arte più importante è quella che insegna a vivere. Si ottiene una vita di potere solo imparando a usare gli uomini come mezzi. Il fuoco che nel cuore arde, fatto di pulsioni e debolezze, va nascosto nel ghiaccio. Una passione genuflessa al rigore delle regole di corte mi ha recato ormai un dominio indiscusso, nonostante le resistenze di chi a me tutto deve: mio figlio Nerone.»

Una biografia scritta come l'autobiografia di una donna che fu nobildonna e imperatrice.

Andrea Carandini è professore emerito di Archeologia e Storia dell'arte greca e romana presso l'Università di Roma La Sapienza. Allievo di Ranuccio Bianchi Bandinelli, ha condotto importanti scavi tra il Palatino e il Foro, scoprendo la prima Roma dell'VIII secolo a.C. e la Roma prima di Roma del IX e del X

secolo. Nel 2009 è stato nominato Presidente del Consiglio Superiore dei Beni Culturali, carica che ha ricoperto fino al 2012. Dal febbraio 2013 è Presidente del FAI. Per Laterza è autore, tra l'altro, di: *Roma. Il primo giorno* (2007); *Le case del potere nell'antica Roma* (2010); *Il nuovo dell'Italia è nel passato* (2012); *Su questa pietra. Gesù, Pietro e la nascita della Chiesa* (2013); *Il fuoco sacro di Roma. Vesta, Romolo, Enea* (2015); *Angoli di Roma. Guida inconsueta alla città antica* (2016); *La forza del contesto* (2017). **Enzo Ciconte**

Amedeo Feniello - Alessandro Vanoli

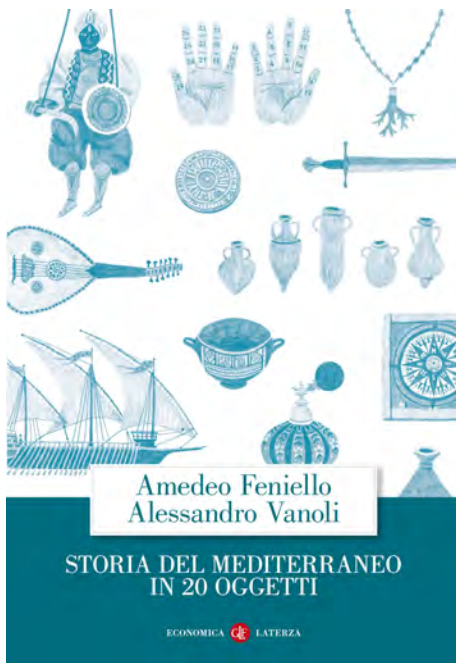
Storia del Mediterraneo in 20 oggetti

Collana
Economica Laterza

Prezzo
14,00

ISBN
9788858140819

Pagine
200



Fra arnesi un tempo quotidiani e oggi confinati nei musei e altri che sono sempre con noi, scopriamo, grazie a una vivace narrazione, che il Mediterraneo è la sede di un'unica civiltà, che è diventata la civiltà d'Europa e poi del mondo.

Alessandro Barbero

Un libro che, attraverso gli oggetti, svela la trama e l'ordito delle relazioni intercorse per molti secoli fra differenti civiltà, culture e religioni, idee e passioni, liturgie e leggende.

Valerio Castronovo, "Il Sole 24 Ore"

Un libro originale che ripercorre quel che accadde nel piccolo oceano permeato di cultura del Mediterraneo. Un racconto che segue le tracce di alcuni oggetti: a volte ordinari, altre volte curiosi o strani, comunque in grado di raccontare la storia e infinite storie.

Armando Torno, "Il Sole 24 Ore"

La *Storia del Mediterraneo in 20 oggetti* è prima di tutto l'attestazione di un grande amore per il proprio oggetto di studio, il Mediterraneo, ed è percorsa dal desiderio di raccontarlo come veri e propri cantastorie.

Carlo Vulpio, "Corriere della Sera"

Seguiamo 20 oggetti e la loro storia. Ci racconteranno l'anima di uno spazio geografico e culturale ricchissimo: il Mediterraneo.

L'opera

Quella del Mediterraneo è una storia grande. Per iniziare a raccontarla ci faremo guidare da venti oggetti: dal più antico e condiviso – il pane – alla bussola, l'anfora, la moneta, la chitarra, la padella, il corallo, l'abaco, la valigia...

Venti oggetti, venti storie che, come una stella polare, ci fanno da guida nella navigazione attraverso fatti, episodi, avvenimenti. E si intrecciano, si mescolano fino a creare una grande trama che ci racconta cosa è stato questo mare, lungo i secoli.

Amedeo Feniello insegna Storia medievale all'Università dell'Aquila. Per Laterza ha collaborato alla *Storia mondiale dell'Italia* (a cura di Andrea Gardina, 2017) ed è autore, tra l'altro, di *Sotto il segno del leone. Storia dell' Italia musulmana* (2011), *Dalle lacrime di Sybille. Storia degli uomini che inventarono la banca* (2013), *Storia del mondo. Dall'anno 1000 ai giorni nostri* (con F. Canale Cama e L. Mascilli Migliorini) e *I nemici degli italiani* (in corso di pubblicazione).

Alessandro Vanoli, storico e scrittore, è esperto di storia mediterranea. Tra le sue più recenti pubblicazioni: *Andare per l'Italia araba* (il Mulino 2014); *Quando guidavano le stelle* (il Mulino 2015); *Storie di parole arabe* (Ponte alle Grazie 2016); *Migrazioni mediterranee* (Castelvecchi 2017); *L'ignoto davanti a noi* (il Mulino 2017); *La via della seta* (con Franco Cardini, il Mulino 2017).

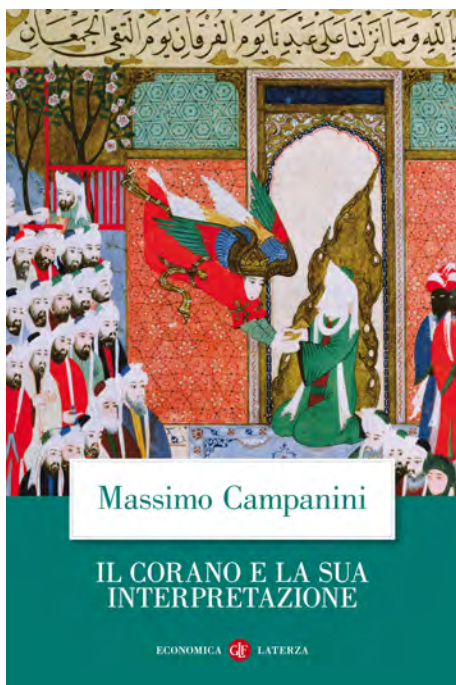
Massimo Campanini Il Corano e la sua interpretazione

Collana
Economica Laterza

Prezzo
11,00

ISBN
9788858140642

Pagine
160



Non sono molti i libri seri sull'Islam che si possono trovare in libreria. Per questo al lettore non avvertito occorre segnalare con forza questo di Massimo Campanini: nonostante la sua brevità e l'estrema sintesi degli importanti argomenti trattati, è un'ottima introduzione non solo al testo sacro dei musulmani, ma anche alla religione islamica stessa.

Fabrizio Vecoli, "L'Indice"

Le vicende della composizione, la struttura, i temi portanti e, soprattutto, l'interpretazione del libro sacro dell'Islam, 'il Libro', il Logos di Dio, dai molti nomi e dalle tante letture.

L'opera

Il Corano è il libro sacro dell'Islam, anzi nella cultura islamica è, per antonomasia, 'il Libro'. Testo religioso, spirituale e pratico a un tempo, *Logos* di Dio, inimitabile per suo stesso assunto, libro dai molti nomi e dai molteplici modi di lettura, 'mare profondo' che non può essere esaurito: accostarsi a esso rappresenta per noi occidentali un'impresa irta di difficoltà.

Questa nuova edizione rivede e aggiorna le prospettive storiografiche e di esegesi che hanno portato il testo a confrontarsi con la modernità. Negli ultimi anni, non solo l'orientalistica euro-americana ha aperto nuove prospettive per la ricostruzione della composizione della Scrittura islamica oltre che della vita del Profeta, ma soprattutto si è manifestato, all'interno dello stesso mondo musulmano, un fervore ermeneutico che ha potenzialmente indicato strade innovative. Tenendo conto di questi sviluppi, Campanini elabora un percorso di conoscenza e comprensione del Corano, conservando al contempo l'impianto descrittivo e analitico che introduce il lettore alla conoscenza dei fondamenti dell'Islam, attraverso l'analisi puntuale della forma e del contenuto del suo libro rivelato.

Massimo Campanini, orientalista, ha insegnato Storia dei paesi islamici all'Università di Urbino, alla Statale di Milano, all'Orientale di Napoli e all'Università di Trento. Tra le sue più recenti pubblicazioni: *Storia del Medio Oriente contemporaneo* (il Mulino 2014, più volte ristampato); *Ghazali and the divine* (Routledge 2018); *La politica nell'Islam. Una interpretazione* (il Mulino 2019); *Pensare nell'Islam* (Jaca Book 2019); *I giorni di Dio. Il viaggio e il tempo tra Occidente e Islam* (Mimesis 2019); *Dante e l'Islam* (Studium 2019). Per Laterza è autore di [Introduzione alla filosofia islamica](#) (2004) e *Arcipelago Islam. Tradizione, riforma e*

militanza in età contemporanea (con K. Mezran, 2007).

Filippo Focardi

La guerra della memoria La Resistenza nel dibattito politico italiano dal 1945 a oggi

Collana
Economica Laterza

Prezzo
14,00

ISBN
9788858140765

Pagine
380



Un libro che affronta, in maniera rigorosa e documentata, il tema 'caldo' della Resistenza, dalle prime celebrazioni della Liberazione al dibattito storico politico italiano degli ultimi anni.

L'opera

In Italia l'esperienza della seconda guerra mondiale, dell'occupazione tedesca e della lotta partigiana contro la Repubblica sociale ha inciso sulle memorie individuali e collettive producendo numerose fratture. Al di sopra di un universo di memorie frammentate è esistita però anche una memoria pubblica della guerra, basata su una narrazione di fondo condivisa dalle singole componenti del fronte antifascista e impostasi come narrazione dominante. Una memoria pubblica della guerra e della Resistenza che è stata in grado di attivare nel paese processi di identificazione profondi, tali da conferirle i tratti di una memoria collettiva. Contestata fin dall'immediato dopoguerra, questa memoria si è trovata negli ultimi anni al centro di un confronto sempre più acceso che ha toccato temi nevralgici: la resa dei conti con i fascisti dopo il 25 aprile, la riconciliazione fra 'ragazzi di Salò' e partigiani, la giornata della memoria in ricordo della Shoah, le foibe, Cefalonia.

Il libro analizza le caratteristiche del dibattito politico sulla memoria della Resistenza attraverso la lente dei discorsi pronunciati in occasione della Liberazione dalle più importanti cariche istituzionali – da Gronchi a Ciampi – e dai politici più in vista, da De Gasperi a Moro, da Nenni a Togliatti, da Almirante a Fini.

Filippo Focardi è professore associato di Storia contemporanea presso il Dipartimento di Scienze politiche, giuridiche e studi internazionali dell'Università di Padova. Si è occupato di memoria del fascismo e della seconda guerra mondiale, di risarcimenti per le vittime del nazismo e della questione della punizione dei criminali di guerra italiani e tedeschi. Ha pubblicato *Criminali di guerra in libertà* (Carocci 2008) e ha curato *Memoria e rimozione. I crimini di guerra del Giappone e dell'Italia* (con G. Contini e M. Petricioli, Viella 2010) e *L'Europa e le sue memorie. Politiche e culture del ricordo dopo il 1989* (con B. Groppo, Viella 2013). Per Laterza è autore di *Il cattivo tedesco e il bravo italiano. La rimozione delle colpe della seconda guerra mondiale* (2013).

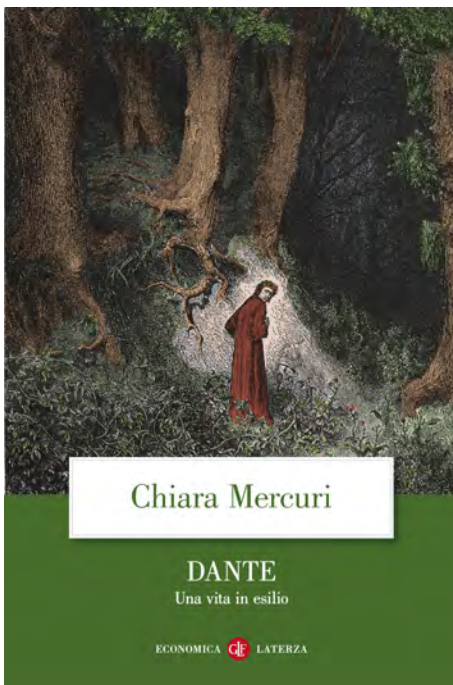
Chiara Mercuri Dante Una vita in esilio

Collana
Economica Laterza

Prezzo
11,00

ISBN
9788858140826

Pagine
240



Un'appassionata narrazione.

Paolo Di Paolo, "la Repubblica"

A partire dal racconto tragico dell'esperienza dell'esilio, riprendono vita le vicende biografiche e poetiche di uno dei più grandi autori della letteratura mondiale.

L'opera

L'esilio è come il mar Rosso che si richiude dietro alle spalle, senza aprire alcuna Terra Promessa; ti lascia lì in mezzo al guado, impossibilitato ad andare avanti, impedito nel tornare indietro. Mandare qualcuno in esilio nell'Italia del Trecento significava volergli fare terra bruciata intorno, distruggergli il nido, buttargli giù la casa pietra a pietra, sasso a sasso, trave a trave.

Dante è costretto a lasciare Firenze all'età di 37 anni. Ha tentato l'impegno civile, la lotta, la politica, ma è piegato. In lui non c'è ancora traccia del gigante letterario che diverrà, e che fino a quel momento è stato soffocato da ambizioni e sogni di altro colore. A farlo destare, a smuovere quel gigante sopito che sta per preparare la più grande rivoluzione linguistica mai immaginata, non è un evento pur tragico della sua storia personale: la morte, avvenuta dieci anni prima, della ragazza a lungo amata, Beatrice. È l'esilio, è il processo ingiusto, la sentenza infamante e inattesa che un complotto politico ha mosso contro di lui: l'accusa di aver sottratto danaro alla repubblica.

Chiara Mercuri si è specializzata in Storia medievale in Francia ed è docente all'Istituto Teologico di Assisi. Ha pubblicato molti studi scientifici, tra cui un libro sulla reliquia della corona di spine (Edizioni di Storia e Letteratura), tradotto in francese col titolo *Saint Louis et la couronne d'épines* (Riveneuve 2011), che ha ottenuto il prestigioso premio dell'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres. Attualmente scrive per la rivista "Medioevo". Per Laterza è autrice di *La Vera Croce. Storia e leggenda dal Golgota a Roma* (2014) e *Francesco d'Assisi. La storia negata* (2016).



Agostino Portera Manuale di pedagogia interculturale Risposte educative nella società globale

Collana
Manuali Laterza

Prezzo
22,00

ISBN
9788859300595

Pagine
216

Teoria e pratica di un modello educativo capace di dare risposte alla crisi della società globale.

L'opera

La sempre maggiore interdipendenza del nostro mondo, la rivoluzione tecnologica e informatica, le profonde crisi sul piano economico, ambientale, politico, sociale e culturale, l'indebolimento dell'autorità, la polifonia dei messaggi valoriali: tutti insieme questi fattori determinano una grave crisi educativa, e di riflesso anche pedagogica. Per uscire da questa impasse è indispensabile investire nel settore educativo, istruttivo e formativo. Non solo. L'avvento delle società multiculturali impone di individuare e promuovere cambiamenti nella pratica pedagogica.

In questa nuova edizione Agostino Portera, dopo aver rilevato la necessità e l'urgenza di ripensare al ruolo dell'educazione nelle società democratiche odierne, raccoglie e sistematizza i più recenti studi nei settori della pedagogia e delle competenze interculturali; infine, delinea le concrete possibilità di intervento operativo nelle famiglie, a scuola, nel mondo del lavoro, dei media e della società civile.

Agostino Portera, professore ordinario di Pedagogia generale e interculturale all'Università di Verona, è direttore del Centro Studi Interculturali e presidente del corso di laurea in Scienze dell'educazione della stessa università. Collabora con riviste italiane e straniere, è membro del comitato di redazione di "Intercultural education" e del comitato direttivo dell'International Association For Intercultural Education. Tra le sue pubblicazioni, oltre ad articoli in libri e riviste: *Globalizzazione e pedagogia interculturale* (Erickson 2006); *Educabilità, educazione e pedagogia nella società complessa* (con W. Böhm e L. Secco, UTET 2007); *Intercultural and Multicultural Education: Enhancing Global Interconnectedness* (a cura di, con C.A. Grant, Routledge 2010); *Competenze interculturali e successo formativo. Sviluppo di un modello nel contesto universitario* (con M. Milani, 2019).